

Dichiarazione di Glasgow

Come firmatari ci impegniamo a promuovere i diritti, la dignità e l'autonomia delle persone che convivono con la Demenza. Questi diritti sono universali, e garantiti nella Convenzione europea per i diritti dell'uomo, nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nella Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, nei diritti civili e nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

Noi affermiamo che ciascuna persona affetta da Demenza ha:

- Il diritto ad una diagnosi tempestiva;
- Il diritto ad accedere ad un supporto post-diagnostico di qualità;
- Il diritto a cure centrate sulla persona, coordinate e di qualità per tutta la durata della malattia;
- Il diritto ad un equo accesso alle terapie e agli interventi terapeutici;
- Il diritto ad essere rispettata come individuo nella propria comunità.

Noi accogliamo con favore il crescente riconoscimento della Demenza come una priorità di salute pubblica a livello nazionale ed europeo e invitiamo i governi europei e le istituzioni a riconoscere il loro ruolo nell'assicurare che questi diritti delle persone con Demenza siano rispettati e sostenuti. In particolare, noi:

- Invitiamo la Commissione Europea a:

1. Sviluppare una strategia europea per la Demenza;
2. Designare un funzionario di alto livello per coordinare le attività e la ricerca nel campo della Demenza all'interno di programmi come il *Horizon 2020*, il *Ambient Assisted Living Programme*, il *European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing*, il *Joint Programme on Neurodegenerative disease research* e il *Innovative Medicines Initiative*;
3. Costituire un gruppo di esperti europei sulla Demenza al quale partecipino anche funzionari della Commissione, rappresentanti degli Stati Membri e della società civile al fine di condividere buone pratiche;
4. Supportare finanziariamente le attività di Alzheimer Europe, il suo *European Dementia Observatory* e il *European Dementia Ethics Network* attraverso il programma di salute pubblica.

- Invitiamo i Membri del Parlamento Europeo a:

1. Aderire alla Alleanza Europea per la lotta all'Alzheimer
2. Supportare Alzheimer Europe e le sue organizzazioni affinché la Demenza diventi una priorità europea e venga creata una strategia europea per la Demenza;
3. Rendersi disponibili per le persone con Demenza, per i familiari e per i rappresentanti delle associazioni Alzheimer dei loro paesi.



- Invitiamo i Governi Nazionali a:

1. Sviluppare strategie globali sulla Demenza con fondi stanziati e un chiaro sistema di monitoraggio e valutazione.
2. Coinvolgere persone che convivono con la Demenza e i loro familiari nello sviluppo e nel prosieguo di queste strategie nazionali;
3. Supportare le associazioni nazionali che si occupano di Alzheimer e Demenza.

Accogliamo con favore il riconoscimento internazionale della Demenza come priorità globale e altresì il lavoro di Alzheimer's Disease International (ADI) e del gruppo dei paesi del G7 nel portare avanti l'azione globale per la lotta alla Demenza e invitiamo la comunità internazionale a:

1. Sfruttare il successo della collaborazione europea sulla Demenza e coinvolgere le iniziative europee nello sviluppo di un piano di azione globale contro la Demenza;
2. Includere e consultarsi con le Associazioni Alzheimer e con le persone che convivono con la Demenza nei processi decisionali e nella definizione di un programma globale di ricerca;
3. Adottare un approccio olistico alle priorità della ricerca al fine di includere ricerche psico-sociali, socio-economiche e non farmacologiche per assicurare l'obiettivo di portare beneficio sia alle persone che convivono in questo momento con la Demenza, sia a quelle che ne saranno affette in futuro;
4. aumentare in maniera significativa i fondi dedicati a tutte le aree di ricerca sulla Demenza.
5. Promuovere la Demenza come una priorità in altre organizzazioni internazionali come il gruppo di nazioni del G20, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).